

PROFILO ISTITUZIONALE

Per quanto concerne questo argomento si possono ricordare gli eventi che nell'ultimo biennio hanno caratterizzato la vita dell'Ente.

Il 22 dicembre 1994 si adottava una delibera di privatizzazione dell'Istituto. Dopo un anno di approfondimenti tecnici, constatata la impossibilità di privatizzarsi, il 5 dicembre 1995 la delibera fu revocata e venne riassunta la veste di Ente di diritto pubblico.

Come accennato in premessa l'anno 1996 è stato impiegato per la maggior parte a recuperare tutti gli aspetti amministrativi pubblici di una gestione che per un anno non avevano trovato applicazione o recepimento.

Nel frattempo nuove norme venivano ad interessare la sfera giuridica dell'Istituto e nuovi adempimenti si rendevano necessari per posizionare l'Istituto su nuovi livelli di equilibrio economico, giacchè le prospettive dell'Ente di mantenimento di tale equilibrio risultavano compromesse.

La parte istituzionale, pertanto, nella sua componente di parte attiva della vita dell'Istituto non farà più parte della relazione annuale, in quanto il ritorno all'area pubblica sembra, allo stato attuale, definitiva.

*

Si coglie l'occasione, nel chiudere questa introduzione per porgere un vivo ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto, di ogni ordine e grado, per la fattiva e concreta collaborazione prestata e che ha consentito di gestire un esercizio che, per i motivi esposti più volte in precedenza, è stato molto impegnativo.

CONTO ECONOMICO

La tavola riepilogativa, che segue, oltre a dare un'idea dell'andamento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio 1996, consente un utile confronto con gli analoghi dati del 1995.

TAV. 5 - GESTIONE ASSICURATIVA: VALORI E DATI
STATISTICI RAFFRONTATI NEL PERIODO 1995-1996

CONTRIBUTI E PRESTAZIONI	1996	1995
-entrate contribuzioni obbligatorie e solidar.	2.877,3 md	2.659,3 md
-entrate per contribuzioni volontarie	75,0 md	75,8 md
-entrate per trasferimenti ex art. 5 Legge 44/1973 (per contributi e interessi)	717,0 md	763,5 md
-riscatti ed altri trasferimenti	23,4 md	26,6 md
-restituzione di pensioni, ecc.	46,2 md	51,3 md
TOTALE ENTRATE PREVIDENZIALI	3.738,8 md	3.576,4 md
-spese per erogazioni pensionistiche	4.534,8 md	4.245,9 md
-esborsi per trasferimento di contributi	84,7 md	71,1 md
-uscita per rimborso di contributi, ecc.	15,5 md	24,1 md
TOTALE USCITE PREVIDENZIALI	4.636,0 md	4.341,1 md
SAIDO PREVIDENZIALE	- 897,2 md	- 764,7 md
-numero dirigenti attivi versanti: obbligatori	79.883	80.796
volontari	2.175	2.526
-numero pensionati	68.280	65.951
-numero pensioni liquidate nell'anno	3.951	6.798

Le entrate per contribuzioni obbligatorie e di solidarietà, indicate in complessivi milioni 2.877.252, hanno la seguente composizione:

- contributi obbligatori	mil. 2.774.727
- contributo di solidarietà	mil. 102.525

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un incremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del precedente esercizio (+ mil. 217.924), si contrappone un maggior incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ mil. 288.925) che sono passate da mil. 4.245.861 del 1995 a mil. 4.534.786 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si nota la flessione nel flusso dei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS - da mil.763.500 a mil.717.000 - considerando anche la quota per interessi. I riflessi finanziari, come in più occasioni evidenziato, ricadranno sul versante degli esborsi futuri per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso trova giustificazione da un lato nella eliminazione dell'arretrato esistente, e dall'altro nella maturazione annua dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati. Un'analisi dettagliata delle motivazioni qui richiamate verrà esposta nell'apposita sezione della presente relazione.

GLI ISCRITTI

... Alla fine dell'esercizio 1996 risultano iscritti all'Ente 195.372 dirigenti così suddivisi:

- numero 78.923 iscritti versanti obbligatori
- numero 2.175 contribuenti versanti volontari
- numero 34.084 iscritti non versanti
- numero 68.280 pensionati.

Il numero degli iscritti versanti e dei contribuenti volontari secondo il criterio di calcolo già adottato nel biennio precedente e cioè di un numero equivalente di soggetti versanti rapportato ad anno, sono rispettivamente 79.883 e 3.125. Talchè il numero degli attivi mediamente versanti per l'anno 1996 comporta un totale ponderato di 83.008 unità.

E' da mettere in evidenza che il numero delle nuove nomine è simile a quello dell'anno precedente. Infatti sono stati nominati per la prima volta dirigenti 5.356 soggetti, ma, di contro, è aumentato il numero delle cessazioni che si è attestato ad oltre 15.600, differenziandosi rispetto all'anno precedente di oltre 1.500 unità in più.

Come si può rilevare dalle tabelle che seguono, continua la diminuzione del numero dei dirigenti versanti. Infatti, pur se il numero totale degli iscritti è quasi costante, le nuove nomine sono diminuite dalle oltre 8.000 degli inizi degli anni '90 a poco più di 5.000, mentre nel contempo è continuato l'incremento del numero dei pensionati che è arrivato a 68.280.

Tutto ciò è da ricercare oltre che nella crisi economica del Paese, che ormai dura da qualche anno, anche, e soprattutto, in una serie di norme che hanno contribuito ad assottigliare sempre più la base dei dirigenti attivi facendo, di contro, aumentare il numero dei soggetti pensionati.

Seguono tavole riepilogative:

TAV. 6 - DIRIGENTI VERSANTI E PENSIONATI NEL
SESSENNIO 1991-96

ANNO	ATTIVI VERSANTI	PENSIONATI	VARIAZIONE ANNO PRECEDENTE		RAPPORTO
			assoluta	percentuale	vers./pens
1991	110.456	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	52.272	4.471	9,35	2,23
1993	108.454	56.847	4.575	8,75	2,06

con nuovi criteri

1994	86.878	60.696	3.849	6,77	1,43
1995	83.322	65.951	5.255	8,66	1,26
1996	83.008	68.280	2.329	3,53	1,21

TAV. 7 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI PER CATEGORIA AL

31.12.1996

VERSANTI	ATTIVI		PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	IN PENSIONE	TOTALE	
83.008	34.084	117.092	327	67.953	68.280	185.372

TAV. 8 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA FINE DI

CIASCUN ESERCIZIO

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIPOSO	TOTALE	
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

Dati relativi al 1994, 1995 e 1996 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
1995	83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218
1996	83.008	34.084	117.092	327	67.953	68.280	185.372

LA CONTRIBUZIONE E FORME ASSIMILATE.**A) FORME TIPICHE.****I - CONTRIBUTI OBBLIGATORI.**

Durante l'esercizio 1996 si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.774.727 che aumentato dell'importo di milioni 102.525 per contributi di solidarietà, a norma dell'art. 9 bis della legge 1 giugno 1991 n. 166, porta ad un totale di milioni 2.877.252.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1995 (milioni 2.659.328) si registra un incremento di mil. 217.924 generato per la maggior parte per la completa applicazione del contratto collettivo di lavoro dei dirigenti, dall'entrata connessa agli effetti del condono previdenziale e dal versamento di somme derivanti dall'inquadramento operato nel settore pubblicità.

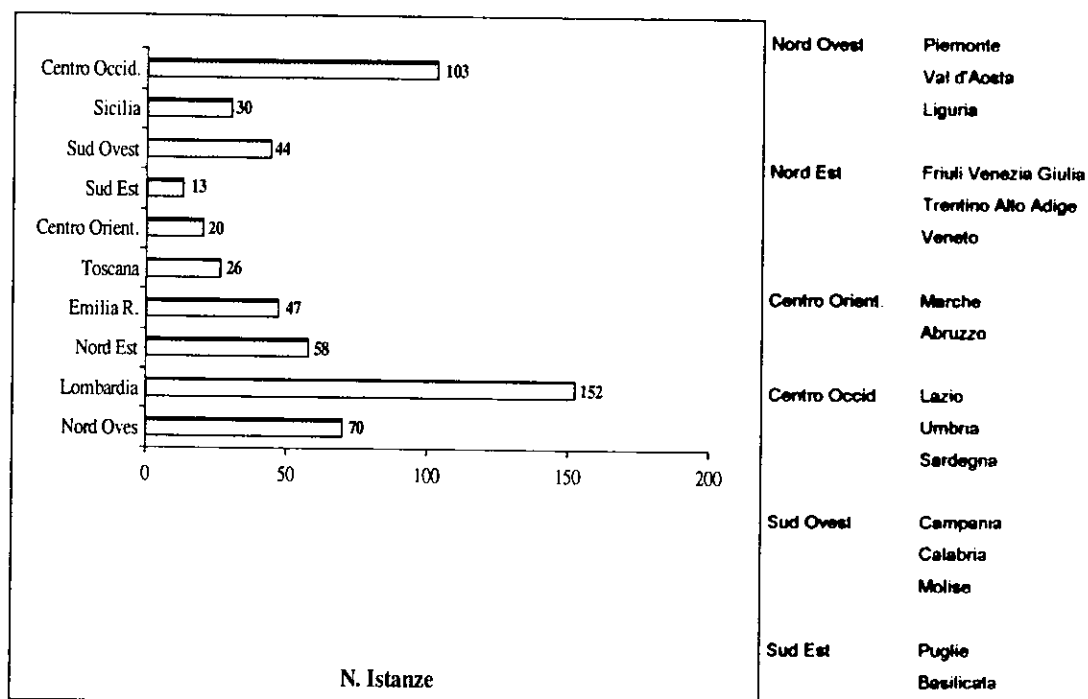
L'anno 1996 è stato caratterizzato da una serie di norme relative al condono previdenziale. Infatti, in tale arco di tempo sono stati emanati due decreti legge (D.L. 499/96 e D.L. 538/96) che hanno disciplinato l'applicazione del condono e la legge

662/96 che, al comma 226 e seguenti dell'articolo 1, ha riaperto i termini con scadenza nel 1997.

Potendosi avvalere del condono, tutti coloro soggetti all'obbligo del versamento contributivo previdenziale incluso il contributo di solidarietà, senza distinzione tra contribuente già iscritto o contribuente denunciante per la prima volta la propria posizione (al fine di sanare periodi contributivi non caduti in prescrizione), sono risultati aver presentato domanda in numero di 563. Conseguentemente sono stati accertati milioni 22.300 per contributi I.V.S. e Asilo Nido, milioni 746 per contributi Gescal, milioni 408 per contributi al Fondo di Garanzia T.F.R., milioni 1.305 per contributi di Solidarietà e milioni 7.544 per interessi, per un totale di milioni 32.303.

A fronte di tale importo accertato, nel 1996, risultano riscossi milioni 8.181 per contributi e interessi e ciò in quanto i versamenti relativi al pagamento del debito potevano essere effettuati in un'unica soluzione od anche in rate bimestrali il cui numero, in base alla normativa, era previsto da un minimo di 4 a un massimo di 30 rate.

Il grafico, che segue, indica la distribuzione geografica delle aziende che hanno usufruito della sanatoria.



Nel corso dell'anno 1996 è iniziata la rilevazione della morosità, riferita al 1994, su un campione di 547 aziende ed, a seguito di un controllo capillare (onde verificare ed eventualmente apportare modifiche alle procedure meccanografiche), è risultato che il 5% del numero delle aziende esaminate aveva omissso la contribuzione in tutto o in parte. L'indagine è stata effettuata su di un campione preso a caso e non predeterminato. E' auspicabile possa aversi, nel prossimo anno, un risultato più

significativo in merito agli accertamenti della morosità contributiva.

Nell'esercizio 1996, sono stati, inoltre, incassati milioni 12.371 relativi a rateizzazioni, procedure concorsuali, recuperi amministrativi o giudiziari e cessioni di credito. A titolo di sanzione civile sono stati incassati milioni 2.722.

Nel 1996 sono state prese in esame circa 5.800 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in molti casi il recupero è avvenuto in via amministrativa.

Per la voce fallimenti ed omissioni contributive sono all'esame (alla fine del 1996), n. 2.103 casi che saranno definiti con l'azione giudiziaria. Cinquantacinque di questi casi sono pronti per il decreto ingiuntivo, per un valore totale di credito accertato pari a milioni 5.628.

Nel corso dell'esercizio sono state definite, con ammissione al pagamento rateale comprensivo delle penalità previste dalla legge n.42 posizioni. Per la definizione delle stesse sono state adottate le seguenti modalità:

- 14 sono state definite con il pagamento integrale del debito;
- 8 aziende si sono avvalse del condono;
- 11 aziende sono entrate in procedura concorsuale;
- per 7 aziende è stata attivata l'ispezione;

- per 2 posizioni sono state intraprese le vie legali.

Il recupero contributivo ammonta a milioni 12.371 oltre a milioni 2.722 per somme aggiuntive su rateizzazioni concesse, per procedure concorsuali e per recuperi amministrativi e giudiziari.

Per effetto del condono previdenziale è stata recuperata la somma complessiva di milioni 8.181, a titolo di contributi ed interessi, come sopra già evidenziato.

II - RICONOSCIMENTO DI PERIODI DI CONTRIBUZIONE PER FALLIMENTI E CRISI AZIENDALI.

Nel 1996, a favore di 594 dirigenti di 258 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 13.369 dal Fondo, ex art. 39 legge 30 aprile 1969, n. 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedura fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1996, sono stati incassati dall'Istituto, per contributi, milioni 2.482 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 757 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello precedentemente indicato in milioni 12.371).

Le cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 dicembre 1985, n. 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n. 11 (conferma nel settore pubblico dell'Istituto della cessione di credito) hanno fatto registrare un introito di milioni 458.

Nulla resta da incassare a questo titolo al 31 dicembre 1996.

III - CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

La consistenza degli iscritti in regime di contribuzione volontaria, al 31 dicembre 1996 è pari a 2.175. Nel corso dell'esercizio coloro che hanno effettuato almeno un versamento risultano in numero di 3.125. Di questi però soltanto 2.175 dirigenti rivestono lo "status" di contribuenti volontari al termine dell'esercizio, mentre i restanti hanno modificato tale "status", divenendo contribuenti obbligatori, pensionati, trasferiti, ecc.

Le entrate a titolo di contribuzione volontaria nel corso del 1996, sono state pari a milioni 74.991.

Nello stesso esercizio le richieste di ammissione alla contribuzione volontaria sono state 1.449 alle quali vanno aggiunte le 469 domande in corso di definizione alla fine dell'anno precedente.

Per le pratiche di ammissione iniziale il nuovo procedimento istruttorio, prevedendo l'inserimento, di ulteriori elementi di retribuzione - utili per la determinazione dell'importo del contributo volontario - ha causato un notevole rallentamento nella definizione delle stesse che, così, risultano evase in numero più limitato di 947.

Le pratiche oggetto di rideterminazione dell'importo contributivo, a seguito di ricalcolo, sono state 51, mentre risultano 175 le posizioni trattate per la ripresa del versamento, con riapertura del ruolo volontario, successivamente ad un periodo di sospensione.

Infine sono stati definiti 19 procedimenti di conversione, in contribuzione volontaria o atipica, per somme indebitamente versate da parte di alcune aziende.

**TAV. 9 - ENTRATE A TITOLO DI CONTRIBUZIONE VOLONTARIA
DAL 1990 AL 1996**

A N N O	I M P O R T O
1990	50.004
1991	47.691
1992	57.675
1993	75.528
1994	80.192
1995	75.797
1996	74.991

IV - COSTITUZIONE DI RENDITE VITALIZIE EX ART. 15

D.P.R. 22 MARZO 1968, N. 596.

Nel 1996, 12 dirigenti hanno presentato domanda per regolarizzare periodi di contribuzione omessa o prescritta, finalizzata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile.

Nell'esercizio sono state istruite 30 pratiche, di cui 16 sono state definite (ved. riepilogo pag. 22).

Durante l'esercizio 1996, sono stati incassati milioni 205 a titolo di riserva matematica.

V - TOTALIZZAZIONI DI PERIODI DI LAVORO PRESTATO ALL'ESTERO IN PAESI CEE O CONVENZIONATI

Nell'esercizio 1996 sono pervenute 347 domande, integralmente evase, attraverso il colloquio costante con gli organismi di assicurazione sociale internazionali.

Peraltro è da rilevare che la complessità delle problematiche trattate ed il lungo iter procedimentale di tali fattispecie, che necessitano dell'intervento degli Istituti Previdenziali esteri, determinano una prolungata gestione di migliaia di pratiche non ancora perfezionate: nell'esercizio sono state definite 280 pratiche aperte negli anni precedenti.

Nel corso del 1996 sono state spedite oltre 2.100 fra lettere e formulari.

VI - DISTACCO DI DIRIGENTI ALL'ESTERO IN PAESI CEE O CONVENZIONATI

Trattasi, nella fattispecie, della deroga prevista dai Paesi CEE o convenzionati, al principio secondo il quale il lavoratore che presta la propria opera all'estero, soggiace alle norme di sicurezza sociale dello Stato in cui lavora.

Tale deroga ha effetto per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per ulteriori dodici mesi previo nulla osta rilasciato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Durante il 1996 sono state rilasciate autorizzazioni alla prosecuzione dei versamenti contributivi all'Istituto per 1.056 dirigenti.

VII - ASPETTATIVA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI (LEGGE 27 DICEMBRE 1985, N. 816)

I dirigenti dipendenti da imprese o Enti pubblici o privati, eletti alle cariche di cui alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, e pertanto posti in